

Nuovo impulso alle lotte nei campi

Mezzadri: inizia l'azione sui raccolti

Mentre anche fra i mezzadri si sta estendendo in questi giorni la protesta di massa contro il discriminatorio provvedimento del governo sulle pensioni, si sta sviluppando l'organizzazione della lotta per il riparto dopo la mietitura del grano. L'azione — annuncia la Federmezzadri-CGIL — avrà ampi sviluppi sui problemi contrattuali e strutturali.

La mietitura è ancora in corso in quasi tutte le provincie e i lavoratori sono pronti all'agitazione nelle fasi colturali successive. La data di inizio della trebbiatura — e con essa delle varie fasi e forme di lotta — è già stata decisa dai lavoratori zona per zona. Dove invece l'andamento stagionale è più avanti, vengono effettuati scioperi nella trebbiatura (come ad esempio a Modena, dove la lotta è stata ripresa martedì dai mezzadri e compartecipanti, i quali hanno effettuato un secondo sciopero provinciale di mezza giornata).

Nella prossima settimana numerosi scioperi verranno effettuati per l'attuazione degli impegni di governo e per la contrattazione ai vari livelli.

Fermata all'Olivetti di Napoli

NAPOLI. 4. Oggi i 1200 operai dell'Olivetti di Pozzuoli hanno interrotto il lavoro per 15 minuti in ogni reparto in segno di protesta contro l'atteggiamento assurdo e ricattatorio della direzione. Infatti il padronato della Olivetti di Pozzuoli, in seguito allo sciopero operato qualche tempo fa dai lavoratori addetti alle catene di montaggio e ai vari reparti, ha instaurato un regime di rappresaglia, multe e ricatti per «punire» i propri dipendenti. L'interruzione di 15 minuti è stata oggi operata da tutti i lavoratori indistintamente.

sindacati nel mondo

Francia: risultati delle lotte

Ecco un bilancio dei successi conquistati in Francia negli ultimi mesi, dopo aspre lotte sindacali che costituiscono una prima breccia nella politica governativa: biciclotisti (centomila) aumento del 5 per cento; alimentari (33 mila) dal 5 al 17 per cento; trasportatori (50 mila) dal 3 al 12 per cento; metallurgici (400 mila) dal 3 all'8 per cento; ferrovieri (250 mila) dal 9,8 per cento; poliziotti (15 mila) 4 per cento, più la settimana di 37,4 ore e l'aumento delle ferie di 2-3 giorni.

Inghilterra: appoggio ai nostri cantieristi

E' rientrata in Italia la delegazione della F.I.O.M. invitata dal sindacato inglese dei cantieristi (Boilermakers Society), che ha partecipato al congresso annuale della consorella ed ha compiuto numerose visite, accolta anche nella sede delle Trade Unions. Sono stati definiti i termini di una reciproca solidarietà dei cantieristi inglesi ed italiani nei casi di lotte rivendicative, al fine tra l'altro di evitare trasferimenti di commesse a danno dei lavoratori in sciopero. La F.I.O.M. ha invitato la Boilermakers al proprio congresso.

Grecia: scioperi contro un pateracchio

Una serie di scioperi è stata attuata in Grecia da diverse categorie (insegnanti, minatori, acquedottisti, calzaturieri, ferrovieri) per protestare contro il pateracchio concluso dalla Confederazione sindacale e il governo. L'azione è stata ugualmente effettuata e la lotta continua in forme diverse per la liberazione dei dirigenti sindacali e per gli aumenti.

Kenya: lotta nelle piantagioni

Settantamila lavoratori delle piantagioni di caffè del Kenya sono scesi in sciopero in questa settimana per rivendicazioni salariali presentate dal sindacato di categoria. Altri scioperi sono stati effettuati dai 4 mila comunali di Nairobi, da duemila tipografi, da mille calzaturieri e da 5 mila alimentari.

Okinawa: rappresaglia antisindacale

Ad Okinawa tre dirigenti della Federazione dei lavoratori dei trasporti sono stati arrestati a causa della proclamazione dello sciopero nel settore, per aumenti salariali. Lo sciopero è stato ugualmente effettuato e la lotta continua in forme diverse per la liberazione dei dirigenti sindacali e per gli aumenti.

Uganda: aumento ai ferrovieri

Nell'Uganda i ferrovieri hanno ottenuto, dopo un forte sciopero, un aumento salariale di circa 5 mila lire al mese. Il segretario del sindacato ha dichiarato che questa deve essere considerata soltanto una prima tappa, e che in questo mese la lotta riprenderà.

Aden: sindacalisti arrestati

Il vice segretario della Confederazione sindacale di Aden ed il sindaco di categoria degli italiani sono stati arrestati e condannati a tre mesi di reclusione ciascuno, per aver indotto nell'aprile scorso uno sciopero degli 8 mila lavoratori occupati nelle basi militari britanniche. La CGIL ha rinnovato la propria vibrata protesta, già espressa all'atto dell'arresto.

Crisi del patto separato Zanibelli - Gaetani

Contadini assieme ai braccianti nello sciopero e sulle piazze

Dal nostro inviato

BARI. 4. I lavoratori della terra pugliese stanno dimostrando di avere impegnata una battaglia a fondo per nuovi indirizzi di politica agraria, e di voler vincere. A Bari, scadute le 72 ore di sciopero, proclamate lunedì, è stato deciso di proseguirlo per altri quattro giorni, cioè fino alla mezzanotte di domenica prossima. A Foggia, 40 mila braccianti, mezzadri e salariati hanno scioperato per 24 ore per iniziativa comune di tutte le organizzazioni sindacali: lunedì avrà luogo nel capoluogo, una grande manifestazione unitaria. In provincia di Taranto, si sciopererà per tre giorni, da venerdì a domenica, mentre nel Brindisino lo sciopero iniziato oggi a Ostuni si estenderà domani a nuove zone. Anche nel Lecce zone dell'Arno e del Vegliano lo sciopero inizia domani.

Mezzo milione di contadini sono scesi in piazza per la prima volta con una impostazione unitaria delle rivendicazioni: nuovi contratti per i braccianti e compartecipanti; riforma del sistema previdenziale. La lotta che investe direttamente agrari e governo è sindacale e politica insieme.

Dal Parlamento si chiede la discussione della mozione della CGIL, dal governo la rapida emanazione della legge quadro sui patti agrari, ai partiti di muoversi più speditamente per riportare la democrazia nelle campagne, al di là degli schemi e delle formule politiche.

Da qui il movimento interviene della D.C. e dei prefetti di Bari e Foggia nella vertenza. Ieri il prefetto di Bari ha avocato a sé le trattative iniziate il giorno prima all'Ufficio Regionale del Lavoro. La pressione sui dirigenti della Uil e

della Cisl, si è fatta minacciosa. La D.C., inoltre, ha impegnato massicci mezzi di propaganda per far credere che, congelati gli elenchi dell'assistenza, lo sciopero dovrà cessare. Ma la situazione si è sviluppata assai oltre la questione degli elenchi: è il patto separato della Cisl, che viene seppellito da posizioni nuove, è la politica agraria del governo e la decennale carenza dei contratti non rinnovati e abnormi, del mercato di braccia contadine sulla piazza, della compartecipazione a condizioni caparzio, che sono venuti in primo piano, in modo drammatico.

La giornata odierna ha segnato un ulteriore svolta in questo senso. A Foggia, gli agrari hanno ritenuto il giochetto con il patto separato: «Vi diamo dieci lire all'ora in più di quanto accettato a Roma», hanno detto, ma la stessa Cisl, lo ha respinto, affermando di scindere la sua condotta da quella tenuta dai dirigenti nazionali. A Bari, fra i sindacati aderenti alla Cisl, Cgil e Uil, è stato firmato un accordo che impegna ciascuno a battersi per miglioramenti assai superiori a quelli del patto separato.

A dieci giorni di distanza dalla firma dunque il pateracchio degli onorevoli Zanibelli e Calvi, con il conte Gaetani e Bonomi è seppellito dall'azione dei lavoratori e rinnegato dagli stessi dirigenti cislini.

A Bari, la Giunta della amministrazione provinciale, ha convocato i capi gruppo del Pci, del Psi, del Psdi e della Dc insieme ai quali ha approvato un ordine del giorno in cui si esprime una puntuale e incondizionata solidarietà con le richieste dei contadini.

A dodici giorni dall'inizio, la partecipazione totale dei coltivatori diretti alla lotta è un fatto straordinario e ammirevole, poiché spesso sui campi, insieme al raccolto degli agrari, si perde anche quello del colono. Ma alcuni fatti nuovi, hanno aperto prospettive impreviste di importanza storica all'alleanza fra operai e contadini: da una parte, la convergenza delle rivendicazioni contro gli agrari e il governo, dall'altra, l'inizio di una differenziazione nella lotta perché colpisca il più possibile gli agrari.

L'alleanza contadina, ad esempio, si è trovata al centro del movimento ed è stata convocata alle trattative provinciali. Dentro il movimento — ci dice il segretario dell'Alleanza, Michele Stasi — i contadini ci stanno per ottenere l'immediata convocazione della Commissione provinciale per l'equo canone di affitto; la esclusione dei coltivatori diretti dal pagamento dei contributi unificati in rapporto alla sentenza della Corte Costituzionale che abolisce il presuntivo impiego per le 15 mila lire di pensione, a tutti e gli assegni familiari. Dall'altra parte, i compartecipanti interessati al patto di colonia e alla legge che dovrà abolire la mezzadria sono 33 mila in provincia di Bari, duecento mila in tutta la Puglia. Si tratta della categoria più direttamente investita dalla lotta per conquistare la terra, una categoria decisa per strappare al governo la legge sulla mezzadria e dare un nuovo volto alla agricoltura pugliese.

La lotta delle campagne, con il suo sviluppo inusitato ma ordinato e diretto su obiettivi vicini e precisi, sconvolge i piani della Democrazia cristiana. Lo stesso centro-sinistra, a cui ci si prepara a Bari ed in altre città meridionali, diventa un'altra cosa nel momento in cui si deve scegliere fra i lavoratori e gli agrari. E' questo un fatto che conferisce maggiore drammaticità alla lotta, ma, nello stesso tempo, chiarisce l'impegno e il senso di responsabilità dei lavoratori che vi partecipano.

Renzo Stefanelli



VENEZIA — Un'inusitata manifestazione sindacale si è svolta ieri nella laguna: sospeso il lavoro i gondolieri hanno bloccato il traffico sul Canal Grande. La protesta è originata da una vertenza che si trascina da molti anni e che riguarda la richiesta dei gondolieri di una nuova regolamentazione del traffico lagunare. Nella telefoto: il Canal Grande occupato dai gondolieri

Le lotte dei tessili all'esame della FIOT

Sabato e domenica 7-8 luglio si terrà a Milano il C. D. nazionale della FIOT, cui parteciperà anche il compagno On. Lama, segretario della CGIL. La riunione del C. D. che sarà aperta da una relazione presentata dalla compagna Lina Fabbri, segretaria responsabile della FIOT, acquista particolare importanza poiché dovrà definire gli orientamenti, gli obiettivi e le prospettive della fase di lotta cui i tessili stanno dando vita in centinaia di aziende ed in grandi complessi cotonieri e laneri, di molte province italiane.

Questa nuova fase di lotta ha al centro la conquista di un effettivo potere di contrattazione nell'azienda e il riconoscimento del diritto del sindacato a realizzare tale contrattazione nel pieno rispetto delle sue funzioni e delle libertà sindacali dei lavoratori.

Delegazione dal Belgio

Gli emigrati sollecitano nuove leggi

Vogliono la pensione di invalidità

Una delegazione, nominata dai lavoratori italiani in Belgio, è giunta in questi giorni a Roma con il mandato di sollecitare l'approvazione da parte della Camera del progetto di legge Bitossi Barabeschi già approvato dal Senato. Come è noto il progetto sancisce il diritto alla pensione di invalidità per i nostri connazionali che hanno contratto in Belgio della « pneumocociosi », riconoscendone, diversamente dalle leggi bel-

ghe, quale malattia professionale. La delegazione ha conferito alla Camera con il vicepresidente Li Causi (PCI) e con l'on. Bucalossi (PSDI). Bucalossi ha assicurato che non appena il Senato trasmetterà il progetto già approvato, anche la Camera lo voterà: presumibilmente entro la prima metà d'agosto.

I rappresentanti dei lavoratori italiani in Belgio hanno, inoltre, fatto visita al ministro degli esteri per esporre un'altra serie di problemi: il rimpiego dei lavoratori licenziati per la crisi del carbone; lo statuto dei minatori che sarà promulgato tra qualche mese dalla Cesa.

Flessione della CGIL alla Fiat di Firenze

FIRENZE. 4. Nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna di sezione FIAT di Firenze, la Fiom-Cgil ha registrato un arretramento, passando dal 50,1 al 33,3 per cento dei suffragi operai. Esso va in buona parte posto in relazione alla politica di assunzioni discriminate effettuate nell'ultimo anno, che hanno aumentato i dipendenti di circa 150 unità su 390 in forza.

Ecco i risultati: Fiom voti 175 e due seggi (192 e due); Cisl voti 186 e due seggi (111 e uno); Uil voti 164 e due seggi (180 e uno). I seggi operai, in conseguenza dell'aumento del personale, sono passati da 5 a 7.

Nessun accordo ancora per gli statali

Veramente decisiva la prossima risposta del governo

Ieri i massimi dirigenti delle tre Confederazioni sindacali e delle organizzazioni degli statali, dei postelegrafonici e dei ferrovieri sono tornati a riunirsi coi ministri La Malfa e Tremelloni.

Nella riunione di ieri — come ha reso noto un comunicato della segreteria della CGIL, della Federstatati, dei postelegrafonici e dei ferrovieri, riunitesi dopo l'incontro con i ministri — si è nuovamente discusso delle richieste avanzate dalle tre Confederazioni in particolare si è discusso dell'aumento base di 10.000 lire dal 1. gennaio 1963 con la conseguente trattativa articolata per la costruzione degli stipendi funzionali, presupposto importante per la riforma della pubblica amministrazione. Si è concordato che per quanto riguarda gli aumenti tabellari, una volta fissato l'aumento di base e la somma globale relativa, sarà svolta nelle rispettive sedi la trattativa per la determinazione degli stipendi funzionali (ossia corrispondenti alle capacità professionali) secondo le richieste già avanzate dai sindacati di categoria, tanto per le aziende autonome (ENES, ENTE) quanto per le amministrazioni statali propriamente dette. « La CGIL e le organizzazioni dei pubblici dipendenti — conclude la nota — constatato l'accordo generale su questo modo di procedere, attendono dal prossimo incontro previsto per sabato, le risposte di merito che creino la base per la soluzione della vertenza. La CGIL considera tale incontro come decisivo ai fini delle proprie determinazioni relative alla possibilità o meno di una pacifica soluzione della vertenza. « Atteggiamento simile è stato assunto dalla Cisl, Vigliani — a nome della Uil — ha rilasciato una dichiarazione molto ottimista.

Ulteriori spiegazioni e commenti sono contenuti in una dichiarazione rilasciata alla stampa dal compagno Ugo Vetere segretario generale della Federstatati. « L'incontro — ha detto — non ha portato alla soluzione della vertenza ma ha chiarito un punto che è stato messo in dubbio nella recente riunione del CIR e cioè che gli statali propriamente detti devono essere inclusi, ovviamente, nella soluzione globale in discussione insieme alle altre categorie.

Ciò che interessa principalmente a questo punto — ha continuato Vetere — è una precisa risposta da parte del governo: può il merito alla cifra globale in merito alle richieste delle tre Confederazioni e particolarmente all'aumento minimo di 10.000 lire mensili richieste a decorrere dal 1. gennaio 1963. Se su questo punto non vi sarà accordo nel prossimo incontro, sarà impossibile evitare la ripresa degli scioperi, stante la situazione di gravissimo disagio della categoria. E' altrettanto importante l'accettazione del principio della unificazione delle voci retributive e degli stipendi funzionali, quale premessa necessaria per la costruzione di un primo elemento di riforma della struttura amministrativa.

La questione della riforma della pubblica amministrazione — ha detto ancora il segretario della Federstatati — è fatto troppo importante perché non si debba tenerne presente già nelle soluzioni che dovranno essere adottate nel corrente esercizio finanziario, ed in vista di quelle definitive da adottare dal 1. luglio 1963. Nel caso che non si arrivasse a concordare tale soluzione, opereremo nella commissione per la riforma in modo da soddisfare l'esigenza di una maggiore funzionalità della pubblica amministrazione. L'arresto amministrativo, largamente avvertito dal paese.

Vetere ha così concluso: « E' un fatto positivo che in questa fase decisiva si sia realizzata una più ampia convergenza fra le varie organizzazioni. E' necessario che i vari settori degli statali comprendano che in questa fase bisogna spingere tutti nella medesima direzione: retribuzioni e qualifiche funzionali, abbandonando la via di soluzioni parziali e disorganiche, ormai non più sostenibili. Questo non riguarda, naturalmente, quei provvedimenti (come gli organici della amministrazione finanziaria) che concordati col governo e non approvati dalla Camera non

Elezioni alla Corte dei Conti

Alla Corte dei Conti, si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche direttive dell'Associazione nazionale magistrati della Corte Stessi. Alla presidenza dell'Associazione è stato eletto il presidente di Sezione dott. Pier Renato Casorati ed alla vice presidenza il consigliere della Corte dott. Guido Petrocelli. Componenti del comitato direttivo i seguenti magistrati: dott. Pasquale Mazzotti, dott. Nicolò Barone, dott. Pietro Bionetti, dott. Marco Gagliardi, dott. Pasquale Paoletti, dott. Giacomo Catinella, dott. Gigi Pagnano. La maggioranza dei voti è stata conseguita dai candidati presentatisi sulla base di un programma che si prefigge di assicurare la più completa indipendenza dell'Istituto nei confronti del governo e di assicurare l'indipendenza di ogni singolo magistrato.

Giustizia fiscale per i contadini

E' da molti anni che i contadini e le loro organizzazioni democratiche sostengono l'esigenza di giungere all'accertamento del reddito agricolo reale e di considerare il reddito dei coltivatori diretti e dei mezzadri come reddito misto di capitale e lavoro, mentre esso è reddito di puro lavoro e, perciò, tale deve essere considerato anche ai fini fiscali.

Vediamo con un esempio le conseguenze pratiche delle due impostazioni. Supponiamo di trovarci di fronte ad un'impresa diretto-coltivatrice condotta da quattro unità lavorative con un reddito complessivo di 600 mila lire all'anno corrispondente a 500 lire al giorno per ogni unità attiva. E' un reddito assai basso che corrisponde al reddito medio della grande maggioranza dei coltivatori diretti. Ebbene, secondo il disegno Trabucchi questa famiglia con un reddito così basso, dovrebbe pagare la ricchezza mobile su di un imponibile di 360 mila lire (600.000 meno 240.000), dovrebbe cioè pagare di più di quanto paga attualmente con l'inquinato sistema catastale. Non bisogna dimenticare che, aleni anni or sono, migliaia di famiglie di coltivatori diretti affittuari, furono letteralmente rovinate da questo sistema di tassazione.

Secondo la impostazione, che l'Alleanza dei contadini va sostenendo da molti anni e che corrisponde alla esigenza di realizzare una maggiore giustizia fiscale per tutti i contadini italiani, le 500 lire al giorno di reddito fiscale generale, attribuite ad ognuna delle quattro unità attive dell'impresa coltivarice, quale compenso, assai misero, per il lavoro manuale prestato. In questo caso, trattandosi di esclusivo lavoro, non si può più parlare di categoria C-1, ma occorre classificare tale reddito nella categoria C-2, così come è classificato il reddito di tutti gli altri lavoratori dipendenti, ed applicarlo ad ognuna delle quattro unità attive della famiglia di 240 mila lire, così come avviene per tutti gli altri lavoratori.

I contadini non chiedono un trattamento privilegiato, chiedono soltanto di essere trattati alla pari di tutti gli altri lavoratori. E' evidente che in tal modo nessun coltivatore verrebbe ad avere un reddito tassabile, ragione per cui noi sosteniamo che la misura più pratica sia quella di stabilire per legge la esenzione dal pagamento delle imposte e sovrapposte sul reddito agrario per tutti i coltivatori diretti e per i mezzadri, per la parte di reddito agrario a loro carico.

Giovanni Rossi